

UNIVERSITÀ «Kore» di Enna



IL TAVOLO DEI RELATORI DEL CONVEGNO «SIIV» TENUTO ALL'UNIVERSITÀ DI ENNA

LE RELAZIONI DEL CONVEGNO SUL TRASPORTO URBANO SARANNO INSERITE IN UN CD Esperti a confronto sulle grandi opere siciliane

Esperti e studiosi internazionali al convegno Siiv, che si è svolto per tre giorni alla Kore, con lo scopo di approfondire le tematiche sul trasporto urbano. Il convegno, organizzato dall'Ateneo ennese e dalla Società italiana infrastrutture viarie, è giunto quest'anno alla sua diciassettesima edizione, e le conclusioni tecniche - proprio per la loro importante utilità scientifica - verranno raccolte in un cd. Il presidente del Comitato organizzatore, nonché docente della Kore, prof. Giovanni Tesoriere, parla di bilancio assolutamente positivo del convegno, nel quale sono stati anche presentati i progetti di grandi opere che coinvolgeranno Catania e Palermo, come l'avvio delle metropolitane e il perfezionamento della viabilità urbana e ferroviaria.

«Il convegno - dice Tesoriere - cade in un momento particolarmente importante, visto che la Regione Siciliana ha messo in agenda la realizzazione di importanti opere pubbliche. La Kore ancora una volta è stata all'altezza delle situazioni - ha sottolineato il docente - sia per gli aspetti organizzativi che per il contributo scientifico offerto». Tra gli interventi anche quello, molto applaudito, di Yafa Ben-Shahar, project manager del sistema dei trasporti di Tel Aviv, che ha portato alla Kore la sua esperienza, e di Tom Scarpas autorevole voce nel settore e docente della Delft University of Technology dei Paesi Bassi, al quale è andato un riconoscimento per il suo apporto scientifico a livello mondiale.



I NUMEROSI SPETTATORI PRESENTI AL SEMINARIO SUI TRASPORTI

«Ateneo giovane e vincente»

Il vicepresidente del Cun, Siviero, elogia i traguardi e i progetti di «Kore»

Enzo Siviero, professore ordinario di Tecnica delle costruzioni all'Università Iuav di Venezia, e vicepresidente del Cun (Consiglio universitario nazionale), ha partecipato ai lavori del 17° convegno nazionale Siiv (Società italiana infrastrutture viarie), tenuto alla «Kore».

Prof. Siviero la «Kore» ha superato brillantemente la prima valutazione ministeriale. Ha l'ambizione di essere un avamposto del sistema universitario italiano nel Mediterraneo. E' una prospettiva realistica?

«Direi decisamente realistica per una serie di motivazioni: primo è una Università giovane con grandi potenzialità e un futuro roseo, secondo ha una gestione molto agile nella sua quotidianità e nella strategia complessiva, e poi reputo fondamentale la grande determinazione del rettore Salvo Andò che è riuscito a raggiungere obiettivi sempre più importanti. Direi che ci sono anche dei presupposti interessanti per fare delle sperimentazioni organizzative sulle quali c'è già qualche ragionamento in atto. Io come vicepresidente del Consiglio universitario nazionale sto seguendo con molta attenzione questa realtà perché sono convinto che avrà degli sviluppi significativi».

Investire nell'Università in una



IL PROF. ENZO SIVIERO

realtà come quella della Sicilia interna può essere un modo di rilanciare la questione meridionale. Qual è la sua opinione?

«Assolutamente favorevole, certo sono d'accordo. Questa è una scommessa straordinaria sulla quale è giusto investire risorse e sforzi, e sono convinto che la vincerete anzi, se mi consente la battuta, la vinceremo, perché mi sento parte di questa organizzazione visto che sono già venuto alla Kore due o tre volte e ho apprezzato quanto si sta facendo e come lo si sta facendo».

Ha visitato le strutture della «Kore». Che opinione ne ha ricavato?

«Penso che è stato fatto uno sforzo straordinario, debbo dire assolutamente impensabile in una università tradizionalmente autoreferenziale come quella che abbiamo in Italia. Sono convinto che è stato fatto molto anche per attrarre gli studenti soprattutto sul fronte della residenzialità».

La «Kore» sta puntando molto sul corso di studi quinquennale in Architettura, crede si tratti di una scelta che ha mercato?

«Sì, ne sono convinto. Se questa, pur in un eccesso di offerta nazionale, sarà capace di determinare una perfetta sinergia tra l'aspetto costruttivo e l'aspetto architettonico (così mi pare già orientata) - quindi si fa dell'architettura colta ma tecnologicamente valida - si potrebbe, nell'arco di qualche anno, realizzare una situazione estremamente favorevole, che è quella di una punta di diamante su una linea che, a mio avviso, tutta l'Università italiana ha bisogno di determinare. Non ci dimentichiamo che le nostre tradizioni sono state un po' perse a fronte di realtà come la Spagna, l'Olanda e altri paesi, dove l'impianto tecnologico-costruttivo è molto più determinato. Questa scommessa sarà vinta nella misura

in cui si farà del tecnologismo di grande livello. Oggi l'architettura strutturale e le grandi opere tipo Calatrava, ponte di Venezia (di cui sono collaudatore), le opere di Gheri, o le opere di Norman Foster, o di Renzo Piano, hanno bisogno di una grande forza costruttiva, e secondo me l'architetto colto del futuro sarà l'architetto capace di gestire la complessità con la massima cultura possibile».

Enna con la sua Università può essere considerata il luogo naturale per ospitare convegni e altri eventi che si occupano delle strutture viarie?

«Assolutamente sì, perché parlare di infrastrutture e parlare di Sicilia pone immediatamente il problema dell'accessibilità dei luoghi e dei centri di riferimento; ma mi sembra anche un modo per rilanciare l'idea del ponte sullo Stretto, che a mio avviso è un'opera straordinaria che merita di essere seguita con l'attenzione dell'architettura e dell'urbanistica. Auspico che la Regione Sicilia, con il vostro Governatore, sappia riprendere le fila di questo ragionamento coinvolgendo le realtà universitarie italiane e straniere, al fine di far vedere che l'Italia ritorna agli antichi fasti; non dimentichiamoci che il luogo massimo del pontificare è sempre stato l'Italia fino a trenta, quarant'anni fa».

IL PARERE DI UNA MULTINAZIONALE

Per «Bombardier transportation» a Enna esistono le condizioni per creare un centro di ricerche

Al convegno Siiv era presente anche Roberto Tazzioli, presidente di «Bombardier transportation Italia», multinazionale canadese, leader mondiale nelle soluzioni per il trasporto. «Bombardier transportation, presente in più di 60 paesi, ha all'attivo 100 mila veicoli di sua produzione circolanti in tutto il mondo, e in Italia è una delle più importanti realtà manifatturiere nel settore del materiale rotabile coinvolta nei più prestigiosi progetti ferroviari del Paese».

Presidente Tazzioli che ruolo può giocare l'ateneo «Kore» nel dibattito, tanto attuale, sui problemi viari?

«È importante che in Sicilia ci sia anche una competenza locale. Qui indubbiamente c'è. La Kore è una Università nuova, con tanta voglia di fare; una università che dà una spinta così importante per far conoscere quelle che sono le infrastrutture viarie e i benefici che ne deriveranno diventa strategica per lo sviluppo dell'intero territorio».

Immagina la «Kore» come centro di ricerca e di formazione per le strutture viarie?

«Sono rimasto positivamente impressionato soprattutto dalla vicinanza e per il livello dei docenti di questa Università. Poi c'è il prof. Tesoriere che si spende molto in tal senso. Quindi sì, penso che ci siano tutte le condizioni per realizzare un importante centro di studi e ricerche; è fondamentale comunque che vi sia un contatto con le imprese e con gruppi

importanti che realizzano queste infrastrutture, in modo che esse possano dare il loro contributo e creare degli stages affinché, fin da subito, gli studenti abbiano un approccio con il mondo del lavoro».

L'Università di Enna dialoga già con diverse realtà imprenditoriali del territorio, puntando molto sulla esigenza di formare capitale umano di alto livello. Pensa sia la strada giu-



IL PROF. TESORIERE E IL DOTT. TAZZIOLI

sta?

«Sì, deve seguire l'esempio delle università storiche tipo il Politecnico di Milano e di Torino, che hanno avviato delle cooperazioni con le imprese per dare la possibilità di sviluppare studi in cui vengono impegnati sia i docenti che gli studenti».

PUBBLICATI GLI ELENCHI PROVVISORI DEI PARTECIPANTI ALLE BORSE ERSU

L'Ersu di Enna comunica che sono stati pubblicati all'albo dell'ufficio presso il plesso di Psicologia, gli elenchi provvisori dei partecipanti al concorso per le borse di studio e i benefici relativi all'anno accademico 2008/2009. Gli elenchi sono visionabili anche sul sito internet www.ersuenna.it. Eventuali ricorsi o rettifiche, corredati da documentazione idonea a giustificare le ragioni del ricorrente, dovranno pervenire presso la sede dell'Ersu (via Mazza 1, Cittadella Universitaria, plesso di Psicologia, 94100 Enna Bassa), entro il termine di 10 giorni dalla data della pubblicazione degli elenchi dei partecipanti.

Scaduto tale termine non sarà possibile apportare modifiche ai dati autocertificati ai fini della graduatoria già redatta e relativa appunto alle borse di studio e ai benefici per l'anno accademico 2008/2009. Concluso l'esame delle eventuali rettifiche saranno pubblicate le graduatorie definitive all'albo dell'Ersu e sul sito internet.

MONETE PUNICHE, VOLUME DI AMATA SULLA «COLLEZIONE CAMMARATA»

È stata pubblicata la prima monografia di Sandro Amata, archeologo dell'Università Kore ed autore di diversi articoli sulla cultura punica in Sicilia, dal titolo «La collezione Cammarata. Le monete puniche» (Edit Opera). La prefazione al volume è a firma di Enrico Acquaro, ordinario di Archeologia Fenicio Punica all'Università di Bologna e docente nel corso di Archeologia del Mediterraneo della Kore.

«La collezione Cammarata, qui edita da Sandro Amata - scrive Acquaro - dà un contributo notevole in numero di esemplari e varianti di emissioni alla conoscenza delle monete puniche circolanti in Sicilia. Il patrocinio che la Libera Università Kore di Enna ha concesso alla prima edizione dell'opera è doppiamente significativo: come apprezzamento del patrimonio culturale della città e come significativa conferma del ruolo che la figura di Kore, scelta come logo della quarta Università siciliana, riveste nella storia dell'isola e non solo».

Compongono il catalogo circa mille monete, ordinate per ambiti geografici: Sicilia; Malta e le isole minori; Cartagine e Nord Africa; Sardegna. Nel volume di Sandro Amata vengono, inoltre, pubblicate le monete coniate da una zecca operante a Morgantina alla fine della II guerra punica e quattro ripostigli inediti rinvenuti ad Himera, Monte Giresi (in territorio di Catania), Santa Caterina Villarmosa (in territorio di Caltanissetta) e Solunto (in provincia di Palermo).

Scambi di insegnanti e studenti con Malta

Rafforzata l'intesa tra i rettori Salvo Andò e Jan Refalo per offrire opportunità con Erasmus e Comunità europea

Nei giorni scorsi il rettore della «Kore», Salvo Andò, ha ospitato una delegazione di docenti della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Malta, Jan Refalo e David Zammit, per discutere su collaborazioni e scambi tra le due università. Al prof. Refalo abbiamo posto alcune domande.

L'università Kore di Enna sin dall'inizio delle proprie attività ha intrapreso una proficua collaborazione con l'università di Malta in particolare con la facoltà di giurisprudenza. Cosa c'è in cantiere per il nuovo anno accademico e come si articolano questi rapporti?

«Tra l'università di Malta e quella di Enna c'è un buonissimo rapporto. Credo che ci siano moltissime possibilità per realizzare scambi di studenti nell'ottica del progetto Erasmus e di docenti utilizzando anche i finanziamenti della Comunità europea. Sono convinto che se si possa fare tanto, se si lavora insieme si trovano sinergie che sono a beneficio sia delle facoltà che dell'università in generale. Per altro la collaborazione tra i due atenei si è già mostrata particolarmente positiva con lo scambio di studenti Erasmus e con docenti inviati come visiting professor a Enna. Per altro proprio il rettore della Kore, il professore Andò, è stato per lungo tempo docente di diritto costituzionale con una notevole popolarità tra i nostri studenti».

Quali sono le tematiche da sviluppare maggiormente nell'ambito della collaborazione tra le due facoltà di Giurisprudenza?

«Ci sono diverse aree di interesse comune che vanno dal diritto comparato al diritto commerciale con una notevole attenzione per quella che costituisce l'area dei diritti umani. Queste aree in particolare offrono molti temi su cui effettuare ricerche e sviluppare con collaborazioni sul campo giuridico con soddisfa-



IL PROF. JAN REFALO E IL RETTORE SALVO ANDÒ

zione reciproca».

Dalla collaborazione tra le due università è nato il progetto del Mediterranean Journal of Human Rights, rivista creata dalla Università di Malta di cui la Kore è comproprietaria. Cosa può dirci su questa pubblicazione?

«Il progetto del Mediterranean journal of human rights è nato 11 anni fa da un'idea mia e del rettore Salvo Andò. Con la visita appena conclusa ad Enna abbiamo voluto potenziare la pubblicazione ed assicurarci che questa abbia un futuro ed una diffusione sempre maggiore, visto il lavoro di ricerca ed approfondimento che viene fatto su temi attinenti ai diritti umani in particolare nell'area del Mediterraneo. Recentemente ad esempio abbiamo trattato il tema dell'immigrazione illegale».

NUOVI GIUDIZI POSITIVI DA PERSONALITÀ IN VISITA ALL'UNIVERSITÀ ENNESE

Prosegue la vetrina di giudizi espressi da personaggi di rilievo in visita all'Università «Kore» di Enna. Questa settimana pubblichiamo l'intervento di due importanti docenti stranieri - José Vazquez Garcia Penuela, prorettore delle Relazioni internazionali e della Cooperazione allo sviluppo dell'Università di Almería, in Spagna, e Elion Adar, docente dell'Università «Ben Gurion» di Israele ed esperto delle risorse idriche - che nelle scorse settimane sono stati ospiti dei vertici dell'ateneo ennese, constatando il livello dell'offerta formativa e delle strutture dell'ateneo.

«Ho avuto modo di conoscere la vostra offerta formativa e i vostri corsi di laurea - dice il prof. José Vazquez Garcia Penuela - che reputo di grande interesse sia per l'attualità dei contenuti che per l'attenzione che viene data agli aspetti internazionali della formazione universitaria. Penso che questa Università si doveva fare, proprio perché mancava una Università al centro della Sicilia e tra l'altro in una posizione geografica strategica, e anche con un passato storico e culturale notevole. L'Università Kore rafforzerà il ruolo della Sicilia come centro di diffusione della cultura».

«Sono rimasto molto colpito dall'organizzazione e dalla strumentazione all'avanguardia dei laboratori della facoltà di Ingegneria - aggiunge il prof. Elion Adar - Importanti sono anche le attività di ricerca che qui vengono svolte, come il trattamento delle acque potabili e la bonifica dei siti inquinati».

Anche Severino Santiapichi, magistrato noto per avere presieduto processi contro i brigatisti e Ombudsman (difensore civico degli studenti) dell'Università Kore, ha espresso un giudizio sull'ateneo ennese: «Considero l'Università Kore un Ateneo innovativo nel panorama universitario nazionale. Ho avuto frequenti occasioni di contatto con i giovani studenti ennesi che ho visto fortemente motivati sul piano culturale in generale e sul terreno specifico della preparazione universitaria».

Elogi per «Kore» anche dal prefetto di Enna, Carmela Elda Florenzo: «La presenza dell'Università sul territorio è coincisa con il mio arrivo ad Enna. Posso dire che in questi anni ho riscontrato un risveglio sociale derivato anche dalla presenza di tanti giovani sul territorio. Se a questo si aggiungono le autorevoli personalità che sono state ospiti dell'Università Kore, in occasione di lezioni magistrali e di importanti seminari, si capisce come la città di Enna abbia avuto un grande arricchimento culturale derivato proprio dalla sua università».